

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/02/2020	44	Contributi Cas, per gli sfollati le dichiarazioni sui requisiti <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/02/2020	3	Negativo il tampone sul paziente faentino Nuovo caso sospetto proveniente da Lugo <i>Gianluca Rossi</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/02/2020	36	Riaperta dopo un anno via Montecerere Chiusa per una frana a maggio 2019 <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO RIETI	28/02/2020	31	Niente contributo se fuori dal Lazio Allarme della Cna <i>Marzio Mozzetti</i>	6
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/02/2020	49	Contributi agli sfollati fuori regione = Cas anche per chi è fuori regione <i>Lucia Gentili</i>	7
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/02/2020	35	È il momento della coesione <i>Redazione</i>	8
TIRRENO GROSSETO	28/02/2020	19	"Cittadino informato" Dal 1 marzo la app per notizie ed allerta <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI SIENA	28/02/2020	20	Meacci sulla protezione civile: "Operativi 365 giorni all'anno" <i>Sa.po.</i>	10
CORRIERE DI RIETI	28/02/2020	7	Cna: "Rivedere i nuovi criteri per avere il Gas" <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO ABRUZZO	28/02/2020	40	Protezione civile, San Cosimo si candida <i>Ornella La Civita</i>	12
NAZIONE AREZZO	28/02/2020	49	Protezione civile, vero esempio Qui un gruppo che opera bene L'assessore Meacci: Orgogliosi <i>Giorgio Pulzelli</i>	13
NAZIONE LIVORNO	28/02/2020	49	Municipale e Protezione Civile in rete <i>P.b.</i>	14
VOCE	28/02/2020	4	Mostra fotografica sui luoghi del sisma 2016, ancora in macerie <i>Manuela Acito</i>	15
VOCE	28/02/2020	22	Spoleto / Foligno - Volontari della città di Santa Rita consegnano i "manufatti della solidarietà" per i senza tetto <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO TERAMO	28/02/2020	42	Verzilli attacca: Cavallari incompatibile <i>Patrizia Lombardi</i>	17
ansa.it	27/02/2020	1	In Umbria tornati la neve e il freddo - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	27/02/2020	1	Coronavirus: Roseto, contatti tracciati, in quarantena a casa - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	27/02/2020	1	"Mutui su macerie" su stop in zone rosse - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	27/02/2020	1	Primo caso in Abruzzo, è turista Brianza - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	27/02/2020	1	Coronavirus: turista positivo, chiuse scuole a Roseto - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	22
romatoday.it	27/02/2020	1	Alberi caduti a Roma per il forte vento mercoledì 26 febbraio <i>Redazione</i>	23
bologna2000.com	27/02/2020	1	Modena, il sindaco Muzzarelli sull'emergenza rappresentata dalla diffusione del virus Covid-19 <i>Redazione</i>	24
piacenza24.eu	27/02/2020	1	Coronavirus: "Gestione delle strutture sanitarie senza criticità". I sindacati: "Sostegno al tessuto economico" <i>Redazione</i>	26
comune.modena.it	27/02/2020	1	CORONAVIRUS, "NON VENGA A MENO COESIONE E RESPONSABILITÀ" <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/02/2020	7	Con l'acquedotto usciremo finalmente dalla crisi idrica <i>Redazione</i>	29
regioni.it	27/02/2020	1	[Basilicata] Consiglio regionale su Coronavirus, Bardi: "Davanti a tutto, la salute dei lucani" <i>Redazione</i>	31
regioni.it	27/02/2020	1	Sanità - Coronavirus: Boccia, Regioni 'no cluster' firmano ordinanza <i>Redazione</i>	33
tuttoggi.info	27/02/2020	1	Ricostruzione e rischio idraulico, primi tasselli per il Geoportale <i>Redazione</i>	34
arezzonotizie.it	27/02/2020	1	Coronavirus, si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

comune.rimini.it	26/02/2020	1	Covid19 - aggiornamento 26 febbraio ore 16,30 - Prefettura di Rimini <i>Redazione</i>	37
latinaoggi.eu	27/02/2020	1	Coronavirus: Roberto Race, per ripartire serve campagna comunicazione verità <i>Redazione</i>	38
picooggi.it	27/02/2020	1	Tra Boccia, Casini e i dem volano stracci su Instagram. "Ceriscioli vi porta nella blacklist per un po' di celebrità" <i>Redazione</i>	39

Contributi Cas, per gli sfollati le dichiarazioni sui requisiti

Presentazione entro il 18 marzo pena la decadenza del beneficio

[Redazione]

Presentazione entro il 18 marzo pena la decadenza del beneficio LEPROCEDÖRE CAMERINO Scadenze in vista per chi percepisce il contributo di autonoma sistemazione. Ai sensi dell'ordinanza 614 del capo della Protezione civile Angelo Borrelli, si dovrà presentare la dichiarazione che attesta il mantenimento dei requisiti per cui gli è stato concesso il Cas. Coloro che prendono già il Cas dovranno, entro il 18 marzo prossimo, compilare una dichiarazione che attesta che hanno i requisiti per continuare a percepire il contributo di autonoma sistemazione. Chi non ha più i requisiti o non presenta la dichiarazione entro la data prevista, perde il diritto al contributo. Anche chi alloggia nelle soluzioni abitative di emergenza o in appartamenti acquistati tra quelli in venduti in sostituzione delle Sae, che alla data degli eventi sismici dimoravano stabilmente, locazione o comodato d'uso nell'abitazione resa inagibile dal sisma, dovranno compilare una dichiarazione da presentare al Comune di residenza. Intanto la ricostruzione post sisma avanza molto lentamente e il nuovo commissario Giovanni Legnini, fin dal suo insediamento, ha annunciato l'intenzione di voler snellire la burocrazia per velocizzare gli iter. ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

NESSUN FOCOLAIO, CONTINUANO I CONTROLLI**Negativo il tampone sul paziente faentino Nuovo caso sospetto proveniente da Lugo***[Gianluca Rossi]*

I Operatori alle prese con la difficoltà di distinguere tra casi dubbi "reali", panico da coronavirus e "furbetti RAVENNA GIANLUCA ROSSI Per un allarme che rientra, quello del paziente proveniente da Faenza portato nei giorni scorsi all'ospedale di Ravenna (il tampone ha infatti dato esito negativo), ieri si è verificato un nuovo caso sospetto di coronavirus da Lugo dove nottetempo una persona si è presentata al pronto soccorso presentando sintomi che hanno indotto il personale a disporre come da protocollo il trasferimento del paziente al reparto di malattie infettive del Santa Maria delle Croci. Sono di conseguenza partiti come prassi gli accertamenti finalizzati all'analisi del quadro clinico e l'eventuale corrispondenza al covid-19. Punto triage esterno Intanto, come predisposto dalla Protezione civile regionale, anche all'ospedale di Ravenna potrebbe essere allestito un "filtro" all'esterno del pronto soccorso, una tensostruttura che possa fungere da "pré triage" dove poter sottoporre le persone ai primi controlli prima di accoglierle all'interno dei servizi ospedalieri. Un sistema che consentirebbe una rapida diversificazione dei percorsi e l'adozione di risposte terapeutiche a seconda del quadro clinico, permettendo una prima distinzione tra possibili casi sospetti e falsi allarmi: ed è proprio la difficoltà nell'operare questa valutazione l'aspetto che fotografa meglio di altri la situazione che vivono infermieri e personale medico alle prese con l'esigenza di valutare per i nuovi accessi non solo la sintomatologia (peraltro con molti aspetti comuni tra il covid-19 e altre malattie come l'influenza), ma anche la provenienza dei pazienti ed eventuali contatti o collegamenti con i focolai lombardo e veneto. Casi dubbi Esempi che rendono l'idea di come non sia agevole per il personale medico e paramedico distinguere tra pericoli potenziali ed episodi riconducibili a panico da coronavirus o peggio ancora a un escamotage per garantirsi la priorità di assistenza, non man-cano; è il caso della famiglia che si è presentata martedì sera al pronto soccorso del Santa Maria delle Croci di Ravenna i cui membri, che manifestavano sintomi influenzali con febbre e difficoltà respiratorie, hanno riferito agli operatori di essere stati di recente in Veneto. Reale pericolo o meno, saranno gli accertamenti in corso a chiarirlo anche se il lasso temporale trascorso (oltre i 14 giorni) dalla trasferta lascia propendere per un falso allarme. Tanto che uno dei componenti del nucleo familiare è stato subito dimesso. UN LAVORO SEMPRE PIÙ DELICATO E DIFFICILE Pericoli potenziali si mischiano ad episodi riconducibili a panico da coronavirus o peggio ancora a un escamotage per la priorità 7 CASI POSITIVI RAVENNA ANCORA IMMUNE Sale a sette il numero dei pazienti infetti Tra i contagiati anche un giovane di in Romagna, ma al momento sono tutti sedici anni, finora tutti i tamponi eseguiti concentrati tra Rimini e San Marino nel Ravennate hanno dato esito negativo L'arrivo a Ravenna in ambulanza di un paziente trasferito da Faenza, il suo tampone ha dato esito negativo -tit_org-

Riaperta dopo un anno via Montecerere Chiusa per una frana a maggio 2019

[Redazione]

LAVORI E VIABILITÀ Riaperta dopo un anno via Montecerere Chiusa per una frana a maggio 2019 CASTEL SAN PIETRO Si è concluso in questi giorni l'intervento di sistemazione idrogeologica in via Montecerere e da ieri è ripristinata la circolazione che era interrotta dal mese di maggio 2019 a causa di una frana, provocata all'altezza del chilometro 4 dalle abbondanti piogge della scorsa primavera. Con anticipo rispetto ai tempi annunciati, è stato riaperto il transito dei veicoli in via Montecerere - dichiara il sindaco Fausto Tinti -: i residenti e gli imprenditori della zona collinare di Castel San Pietro Terme possono ora mettersi alle spalle i disagi di una viabilità ridotta a causa della frana del 2019. Ringrazio il Consorzio della Bonifica Renana con cui collaboriamo costantemente e l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Giordani, sempre impegnato nel presidio del territorio, che ha seguito con grande attenzione anche l'evolversi di questo cantiere. La prevenzione del dissesto idrogeologico e le azioni per mettere in sicurezza il nostro fragile territorio sono tra le priorità che si è data questa Amministrazione comunale. I lavori eseguiti dalla Bonifica Renana consistono nella sistemazione della banchina stradale e del tratto di carreggiata in via Montecerere, che erano crollati per effetto delle forti piogge della primavera 2019 su un substrato arboreo pesante sovrastante la strada. I crolli avevano comportato la chiusura temporanea della viabilità, deviandola su via Montecalderaro a monte e su via Viara a valle. Appena richiesto dal Comune - sottolineano dal Consorzio Bonifica Renana-, abbiamo avviato la progettazione degli interventi di regimentazione delle acque meteoriche e di consolidamento della scarpata a monte e a valle della strada: consolidamento conseguito anche grazie alla pulizia della vegetazione dei versanti sopra e sotto via Montecerere e con la messa in opera di palizzate e palificate in legno di castagno. Cuore del cantiere è stata la successiva realizzazione di una doppia paratia di pali di cemento armato che hanno stabilizzato in modo permanente il fondo stradale. I lavori sono partiti prima di Natale e, concluse le attività principali, si attende il definitivo assestamento del piano viabile per procedere entro giugno con l'asfaltatura. Il costo complessivo dell'opera è stato di 11 Smila euro. Su richiesta dell'amministrazione comunale, il Consorzio della Bonifica Renana aveva redatto il progetto e destinato all'intervento 38 mila euro. I restanti 80 mila euro necessari per il corposo intervento sono stati destinati al Comune di Castel San Pietro Terme dalla Protezione civile e derivavano dalle risorse stanziare per gli interventi riconosciuti alla Regione Emilia-Romagna all'interno dello stato di emergenza nazionale, per il maltempo che aveva colpito il territorio emiliano-romagnolo tra febbraio e maggio 2019. Il costo complessivo dell'opera è stato di 11 Smila euro, la Bonifica Renana aveva destinato 38 mila euro. Gli ultimi ritocchi prima della riapertura di via Montecerere -tit_org-

Niente contributo se fuori dal Lazio Allarme della Cna

[Marzio Mozzetti]

>LSL nuova norma provocherebbe disagi a tante famiglie nei paesi colpiti dal sisma Niente Cas se si è fuori regione. Il Contributo di autonoma sistemazione concesso ai terremotati che non hanno ancora ricostruito la loro casa o che hanno scelto una sistemazione autonoma invece che la Sae, è messo in discussione dall'ultima ordinanza della Protezione civile, in relazione a chi si trova in affitto fuori dalla regione di residenza pre-sisma. È l'allarme lanciato dalla Cna di Rieti. L'ordinanza della Protezione civile del 12 novembre 2019 dispone al comma "e" dell'articolo 1, tra i criteri per mantenere il diritto al contributo per l'autonoma sistemazione, "di non aver trasferito la residenza o il domicilio al di fuori del territorio regionale" - spiega la direttrice della Cna Rieti, Enza Bufacchi. - La disposizione ha gettato nel panico tutte le persone di Accumoli e Amatrice che hanno optato per l'autonoma sistemazione abitativa e che, solo per ragioni di maggiore vicinanza, hanno scelto comuni di Marche o Abruzzo. LA SITUAZIONE Le famiglie che hanno optato per questa soluzione hanno sottoscritto contratti, assunto impegni per sé e per i propri figli - prosegue Bufacchi - non si capisce la logica con la quale il requisito sia stato individuato e aggiunto ai precedenti, ma quel che ora importa, per placare l'ansia delle famiglie coinvolte, è adottare immediatamente un provvedimento correttivo. La Cna chiede a tutti coloro che sono istituzionalmente impegnati nella vicenda-sisma di farsi portatori di questa istanza e di adoperarsi per una rapida soluzione in vista della prossima scadenza del 18 marzo, data di entrata in vigore dell'ordinanza". Nel frattempo la paura è molta, per un provvedimento che metterebbe dall'oggi al domani in difficoltà molte famiglie del cratere, non solo del Reatino. Marzio Mozzetti â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Contributi agli sfollati fuori regione = Cas anche per chi è fuori regione

[Lucia Gentili]

Contributi agli sfollati fuori regione Le nuove regole: Cas anche a chi ha trasferito la residenza in un'altra zona terremotata Gentili a pagina 17 Cas anche per chi è fuori regione Accolta la modifica alla nuova ordinanza: contributo a chi ha trasferito la residenza purché in zone terremotate CASTELSANTANGELO di Lucia Gentili Cas anche per chi è fuori regione. E' la modifica all'ultima ordinanza sul contributo di autonoma sistemazione, in quanto la Protezione civile nazionale ha accolto la richiesta avanzata dalla Regione. Su richiesta della Regione - recita una nota ufficiale del capo dipartimento Angelo Borrelli - si sta provvedendo ad introdurre una nuova norma che preveda il riconoscimento del contributo di autonoma sistemazione, il Cas, a chi abbia trasferito residenza o domicilio, purché all'interno di una delle zone interessate dal sisma. Pertanto questo dipartimento ha avviato l'istruttoria per adottare un'ordinanza in tal senso che, qualora le altre regioni esprimano l'intesa, sarà emanata. In pratica, non perderà il Cas (a differenza di quanto era stato stabilito in un primo momento nell'ordinanza 614 del 2019) anche chi dopo il sisma del 2016 è collocato fuori dal territorio regionale, purché sia in una delle altre tre regioni terremotate, ovvero Lazio, Umbria, Abruzzo. Non c'è ancora l'atto amministrativo commenta il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci - ma la richiesta della Regione è stata accolta. Alcuni sindaci, come lui, avevano sollevato la questione. L'ordinanza, come era posta prima per coloro che stanno fuori regione, era iniqua. Un'ingiustizia che era stata sollevata anche dalla sorella di Massimo Dell'Orso (sfollato che si tolse la vita il primo maggio 2018 ad Alba Adriatica), per coloro che, non avendo trovato una sistemazione post sisma lungo la costa, in provincia, erano state costrette ad andare persino fuori regione. Sulla questione interviene il vicepresidente del consiglio regionale Piero Celani. Un obiettivo, questo, raggiunto anche grazie all'impegno di Forza Italia - afferma - che per prima aveva sollevato il problema sia all'interno del consiglio regionale delle Marche che in Parlamento. Si spera che questo provvedimento possa ridare un minimo di tranquillità a tutte quelle famiglie già fortemente provate causa l'inagibilità delle loro abitazioni e che rischiavano di non vedersi riconosciuto il Cas solo per cavilli burocratici. RIPRODUZIONE RISERVATA I sindaco Mauro Falcucci -tit_org- Contributi agli sfollati fuori regione - Cas anche per chi è fuori regione

È il momento della coesione

[Redazione]

Muzzarelli: Il terremoto insegna, solo stando uniti vinceremo L'appello del sindaco: Siate responsabili: il cibo non verrà meno e le mascherine servono a chi è malato. Prendere le giuste precauzioni Sono migliaia nel modenese i sanitari impegnati nell'emergenza epidemiologica rappresentata dalla diffusione del Coronavirus. Lo ha ricordato il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli al consiglio comunale. Il sindaco ha sottolineato che sia il Ministero della Salute che l'Istituto superiore di sanità e la Regione Emilia-Romagna hanno sempre comunicato le cose puntualmente, in modo scientifico e serio, perché la trasparenza è d'obbligo ed è la regola a cui vogliamo attenerci anche come amministrazione comunale. Innanzitutto, due riflessioni si fanno strada nell'intervento del sindaco Muzzarelli: il senso di comunità che non deve mai venire a meno, anche davanti all'esigenza di ridurre assembramenti e i luoghi di aggregazione per limitare il contagio, poiché tutto il genere umano è una grande fragile famiglia, tutti ne facciamo parte e tutti abbiamo la responsabilità di garantire la convivenza e la sicurezza di tutti. Ed è solo uniti che si vince, riscoprendo il senso di coesione e solidarietà, come abbiamo dimostrato in occasione del sisma. Ne deriva, l'attenzione a circoscrivere la diffusione del virus, non i malati che sono persone da guarire e da salvaguardare soprattutto nel loro diritto alla privacy e ancor prima al rispetto. Ecco perché - continua il sindaco - diciamo no agli sciacalli: non sono tollerabili speculazioni sulle tragedie, così come non sono tollerabili fake news o procurati allarmi. Sono reati odiosi che come tali vanno perseguiti con la massima severità. E diciamo no anche al lessico della guerra, che sento echeggiare in questi giorni sulla bocca di tanti, perché la guerra porta a cercare un nemico e il nemico rischia di diventare la persona malata a cui invece devono andare le nostre attenzioni. In particolare, penso al primo carpigiano che ha contratto il virus, che si è comportato nel modo giusto attivando correttamente il protocollo e permettendo all'intero sistema sanitario e di protezione civile di intervenire per tempo. A quella persona, agli altri casi individuati e a quelli che dovessero eventualmente ancora emergere, vanno i miei auguri di pronta guarigione. E poi il senso di responsabilità: ingrediente fondamentale per una comunità forte e unita, che deve animare tutti, dalle istituzioni ai cittadini, per continuare a far funzionare la città prendendo le giuste precauzioni senza scatenare allarmismi, corse all'accaparramento di cibo che non verrà meno o ai presidi igienici, dimenticando che la mascherina serve a chi è malato e che sono invece importantissime le semplici misure indicate dal Ministero, come lavarsi le mani ed evitare il contatto con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. A questo proposito il sindaco ha ringraziato della collaborazione, della disponibilità a tutelare i cittadini, e in particolare i fedeli, il vescovo di Modena che, ancora una volta, ha dimostrato uno straordinario senso di responsabilità e amore verso la nostra comunità e le altre comunità religiose: gli Imam dell'associazione Casa della saggezza, misericordia e convivenza che hanno immediatamente sospeso le attività religiose. Ma l'elenco dei ringraziamenti è molto più lungo. Abbraccia le strutture della protezione civile e tutti i volontari, le strutture sanitarie ospedaliere e il loro personale, i media locali che consentono di diffondere informazioni corrette e tutti i modenesi che stanno collaborando e rispettando le indicazioni fornite; infine, ma non per ultimo, i dipendenti comunali che continuano ad dare servizi e risposte ai cittadini osservando quelle precauzioni, indicazioni e misure interne disposte dall'amministrazione al fine di tutelare il proprio personale. Inoltre, l'amministrazione ha predisposto di privilegiare modalità flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa (smart working) in attuazione all

a direttiva della Funzione pubblica odierna. UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE Va al vescovo e alle altre comunità religiose. Anche gli Imam hanno subito sospeso le attività Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli (FotoFiocchi) -tit_org-

"Cittadino informato" Dal 1 marzo la app per notizie ed allerta

[Redazione]

GASTIGLIONE DELLA PESCAIA. Il Comune di Castiglione è sempre più smart. L'ente infatti ha aderito al progetto di And e Regione Toscana "Cittadino Informato" che consente tramite un'applicazione da scaricare sul telefonino, gratuitamente da market Apple e Android, di avere le notifiche direttamente sul proprio cellulare in particolare per gli stati di allerta emanati dalla Regione stessa, ma anche le relative comunicazioni e provvedimenti che verranno conseguentemente adottati dal Comune castiglione. La piattaforma, c'è anche un sito internet, consente di visualizzare i principali contenuti del Piano di Protezione civile comunale, la localizzazione delle aree a rischio del territorio e consultare le corrette norme comportamentali da adottare per ciascuna tipologia di pericolo. Tramite questa applicazione si riceveranno anche le notifiche relative ad Acquedotto del Fiora per gli interventi programmati sulla rete e sulle eventuali sospensioni della CASTIGLIONE DELLA PESCAIA distribuzione idrica. In contemporanea a fine mese cesseranno da parte del Comune, l'invio di informazioni con i messaggi sms e tramite whatsapp, utilizzati fino ad oggi. Per scaricare la app, di facile procedura, sul proprio smartphone, dal menù a tendina occorre scegliere Castiglione della Pescaia e da quel momento si ha la possibilità di ricevere tutte le comunicazioni di pubblica utilità del Comune, ma anche quelle del Consorzio di Bonifica e gli aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo. Questa app - ha specificato il sindaco Giancarlo Fametani - raccoglie molte informazioni che vengono riversate al cittadino in tempo reale, ma soprattutto in futuro "Cittadino Informato" potrebbe diventare lo strumento unico che consentirà di ricevere tutte le comunicazioni di pubblica utilità su base comunale. Infatti, Anci sta proseguendo a contattare altri enti che erogano servizi, come Enel e Anas per poterli far interagire, implementando l'applicazione. E importante - ha conclude il sindaco - adeguarsi a questo nuovo sistema di allertamento meteo che l'amministrazione userà dal 1 di marzo, soprattutto per chi abita in zone soggette a rischio idraulico, i gestori degli stabilimenti balneari e i pescatori, per rimanere costantemente informati. En. G. Una veduta di Castiglione della Pescaia -tit_org- Cittadino informato Dal 1 marzo la app per notizie ed allerta

Monte San Savino Delegazione del Comune alla giornata al Duomo di Arezzo per la festa della Madonna del Conforto
Meacci sulla protezione civile: "Operativi 365 giorni all'anno"

[Sa.po.]

Monte San Savino Delegazione del Comune alla giornata al Duomo di Arezzo per la festa della Madonna del Conforto Meacci sulla protezione civile: 'Operativi 365 giorni alPannc MONTE SAN SAVINO Anche il Comune di Monte San Savino alla Giornata della Protezione Civile organizzata dalla Consulta provinciale nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna del Conforto. Presente l'assessore alla Protezione civile comunale Nicola Meacci insieme al Comandante della Polizia municipale Monica Crestini e ad una rappresentanza dei Volontari Salvaguardia Ambiente di Monte San Savino. "C'è un quadro normativo in evoluzione sulla Protezione Civile - commenta Meacci - è infatti in uscita la nuova legge regionale in merito, ed è un settore in cui la legge nazionale si incrocia con quella locale. Nei prossimi mesi dunque si dovrebbero chiarire in Tanti volontari e una rete tra enti pubblici e associazioni rē molti aspetti di un settore relativamente 'giovane' a livello nazionale. La Consulta Provinciale di Arezzo è arrivata al 28esimo anno di esistenza e ha fatto molto in questi anni creando un sistema che ha operato in modo fattivo nelle emergenze e nelle ricostruzioni con otto ponti di solidarietà nelle zone terremotate in Italia, ma anche all'estero". "La realtà di Monte San Savino - prosegue l'assessore - a sua volta ha consolidato una rete di relazioni ed un sistema tra enti pubblici e associazioni di assistenza e di salvaguardia del territorio e con la gestione associata intercomunale, che viene citato a modello. È una realtà di cui siamo orgogliosi e che vogliamo continuare a sostenere". "Anche la nuova 'peste' del Corona virus, come è stata rinominata dal presidente della Consulta Angiolo Vanni, va affrontata con l'esperienza e l'operatività delle altre emergenze - conclude Meacci - E la Protezione Civile nazionale e locale è coinvolta a pieno titolo in tutto ciò. L'iniziativa del 22 febbraio è stata l'occasione per confrontarsi su tutte queste tematiche, con la consapevolezza che possiamo contare su un sistema attrezzato, collaudato e operativo 365 giorni all'anno su 24 ore." Sa.Po. Protezione civile La delegazione del Monte HxaisMajabtes'i - -iH?: Ss Ã -tit_org- Meacci sulla protezione civile: "Operativi 365 giorni all'anno"

Dopo l'ultima ordinanza della Protezione Civile

Cna: "Rivedere i nuovi criteri per avere il Cas"

[Redazione]

Uopo l'ultima ordinanza della Protezione Civile, la Cna di Rieti ha lanciato l'allarme: "Rivedere i nuovi criteri per avere il Cas". I problemi in vista per chi ha usufruito in questi anni del contributo per autonoma sistemazione (Cas) e che rischia di vederselo togliere nelle prossime settimane. A lanciare l'allarme è la Cna di Rieti che sollecita "immediati quanto necessari correttivi". A seguito del terremoto - spiega la direttrice della Cna, Enza Bufacchi (foto) -, le persone prive di abitazione perché crollata o comunque inagibile hanno avuto la possibilità di scegliere tra le soluzioni abitative in emergenza, le famose "cassette" prefabbricate, e un contributo per un'autonoma sistemazione, cioè per la locazione di un'immobile. L'ordinanza della protezione civile del 12 novembre 2019 dispone al comma "E" dell'articolo 1, tra i criteri per mantenere il diritto al contributo per l'autonoma sistemazione, "di non aver trasferito la residenza o il domicilio al di fuori del territorio regionale". La disposizione - continua Enza Bufacchi - ha gettato nel panico, in particolare, tutte le persone di Accumoli e Amatrice che hanno optato per l'autonoma sistemazione abitativa e che, solo per ragioni di maggiore vicinanza, hanno scelto di risiedere nei Comuni delle Marche e dell'Abruzzo. In effetti le famiglie che hanno optato per questa soluzione hanno sottoscritto contratti, assunto impegni per sé e per i propri figli ed ora rischiano di subire oltre al danno per la casa distrutta dal terremoto del 2016, anche la beffa di vedersi togliere il contributo di autonoma sistemazione. "Non si capisce la logica con la quale il requisito sia stato individuato e aggiunto ai precedenti - riprende la direttrice della Cna, Enza Bufacchi -, ma quel che ora importa, per placare l'ansia delle famiglie coinvolte, è adottare immediatamente un provvedimento correttivo. La Cna di Rieti chiede a tutti coloro che sono istituzionalmente impegnati nella vicenda sisma di farsi portatori di questa istanza e di adoperarsi per una rapida soluzione in vista della prossima scadenza del 18 marzo, coincidente con l'entrata in vigore dell'ordinanza" conclude Enza Bufacchi. Lu.Spa -tit_org-

Protezione civile, San Cosimo si candida

Marco Marsilio, a farsi portavoce. Ci siamo sempre, in prima del vice presidente regionale Roberto Santangelo, con il ministero della Difesa, linea, per il nostro territorio. Il berto Santangelo e dei consiglieri-

[Ornella La Civita]

Protezione civile. San Cosimo si candida PRATOLAPELIGNA Sarà il presidente della Regione, Marco Marsilio, a farsi portavoce, con il ministero della Difesa, per trasformare monte san Cosimo da deposito militare a sede della Protezione civile. E' il sindaco di Pratola Peligna, Antonella Di Nino a dirlo: Sono stata in Regione con l'amico di sempre Roberto Santilli portavoce del comitato cittadini Valle Futura, per provare a fare qualcosa di rilevante in tema di Protezione Civile nel Deposito militare di Monte San Cosimo, un luogo strategico e centrale. L'impresa è complicata, per tutta una serie di motivi, ma senza tentare si è per so già in partenza. Siamo fiduciosi - ha scritto la prima cittadina pratolana sulla sua pagina social - perché il presidente della Regione ci ha garantito che si farà immediato portavoce delle nostre istanze con il Ministero della Difesa. Ci siamo sempre, ßç prima linea, per il nostro territorio. Il Comitato Cittadini della valle futura, con l'amministrazione pratolana, dunque, rilancia l'idea di convertiré il deposito militare di monte San Cosimo in struttura complessa di Protezione civile al servizio del Centro Sud Italia. Nell'aprile dello scorso anno, Roberto Santilli, in occasione delle operazioni di Protezione civile denominate Elliot the Dragon, riuscì ad ottenere l'attenzione del vice presidente regionale Roberto Santangelo e dei consiglieri Antonietta La Porta e Marianna Scoccia che si erano dette disponibili a supportare il progettosede regionale e a farsi par te attiva nei confronti del presidente Marco Marsilio per un incontro con il comitato. Nel frattempo, però, il sindaco di Pratola, probabilmente anche perché il progetto esposto dal comitato cittadini Valle Futura, fa parte del suo programma di mandato, ha ribadito la sua disponibilità a supportare il progetto nelle sedi deputati, "compresa la presidenza della Regione". Omelia La Civita L'EX DEPOSITO MILITARE POTREBBE ESSERE RICONVERTITO: C'È'LOK DEL SINDACO -tit_org-

Protezione civile, vero esempio Qui un gruppo che opera bene L'assessore Meacci: Orgogliosi

[Giorgio Pulzelli]

Protezione civile, vero esempio Qui un gruppo che opera bene L'assessore Meacci: Orgogliosi Durante la Giornata della Consulta Provinciale del Volontariato della Protezione Civile della provincia di Arezzo-Patrona Madonna del Conforto, in un quadro di evoluzione che ha operato in modo fattivo nelle emergenze e nella solidarietà, la realtà di Monte San Savino è stata citata ad esempio di valenza. Così l'assessore al ramo del Comune di Monte San Savino Nicola Meacci. Siamo orgogliosi dell'operato della nostra realtà che ha consolidato una rete di relazioni ed un sistema tra Enti pubblici e associazioni di assistenza e di salvaguardia del territorio. La gestione associata intercomunale viene spesso citata a modello e ne MONTE SAN SAVINO di Giorgio Pulzelli siamo fieri e questo da l'imput per continuare a crescere, interagire e fare sempre meglio. Adesso, siamo all'opera per affrontare la nuova 'peste' del Coronavirus con grande operatività per cercare, qualora, auguriamoci di no, ce ne fosse bisogno tutte le richieste ed emergenze. La Protezione Civile locale - prosegue nel suo intervento l'amministratore comunale - è a disposizione 24 ore su 24 con la consapevolezza che i cittadini possono contare su persone, volontari e professionisti facenti parte di una rete attrezzata. Niente panico però, rischiamo di farci del male. Nel frattempo, sempre riguardo al Coronavirus ed in attesa di diverse direttive, l'assessorato alla scuola del Comune di Monte San Savino ha fatto installare nelle scuole dispenser di gel disinfettante grazie anche all'intervento della Farmacia Comunale del Borghetto e sono state attivate tutte le procedure anche per il controllo del servizio mensa, insieme al gestore Cir Food. Comunque, il Comune di Monte San Savino si premurerà di monitorare, con il personale preposto, l'evolversi della situazione e di comunicare tempestivamente ogni decisione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, vero esempio Qui un gruppo che opera beneassessore Meacci: Orgogliosi

Municipale e Protezione Civile in rete

[P.b.]

; Parte quarta il nuovo comandante Annalisa Maritan: Abbiamo già installato un collegamento tra le due sale operative^
LIVORNO Dal rapporto con il cittadino alle attività di prevenzione che devono iniziare fin dai banchi di scuola. Passando per i controlli del traffico più intensi sul viale Italia nei mesi estivi e le giornate dedicate al contrasto dell'uso del telefono alla guida. Annalisa Maritan, 45 anni, nuovo comandante della polizia municipale, è stata presentata ufficialmente dal sindaco Luca Salvetti dopo il passaggio in consiglio comunale per i saluti di rito. Già in passato aveva lavorato nel corpo della municipale di Livorno, ma adesso, a distanza di vent'anni, ci torna da numero uno. Una delle nostre priorità - ha detto Maritan - era incontrare il personale. Ho chiesto di poter parlare con ognuno di loro, anche se una parte già lo conoscevo. Livorno è una città complicata, il nostro ruolo è cambiato e c'è la necessità di fare rete. L'esperienza maturata nei comuni più piccoli mi ha portata qui, siamo a disposizione di tutti per affrontare le problematiche della nostra città. Problematiche che, appunto, attraversano diversi aspetti. La cosa principale da fare è la riorganizzazione degli uffici di polizia municipale e protezione civile. Proprio ieri abbiamo installato un sistema di collegamento tra le due sale operative, e questo è un passo importante che ci permette di avere in tempo reale il quadro della situazione. Essere più vicini al cittadino - ha aggiunto - è fondamentale, perché credo che questo rapporto, forse, si è un po' sfilacciato nel tempo. La selezione - ha evidenziato Salvetti - è stata significativa e di alto livello. Annalisa Maritan conosce da tempo la città e le sue problematiche, c'è quindi la possibilità di fare un grande lavoro. P.B. Annalisa Maritan e Luca Salvetti -tit_org-

Mostra fotografica sui luoghi del sisma 2016, ancora in macerie

[Manuela Acito]

Mostra fotografica sui luoghi del sisma 2016. ancora in macerie Immagini in bianco e nero per raccontare la ricostruzione nei centri colpiti. dal sisma del 2016 lungo l'Appennino centrale. Foto che denunciano quanto poco è slato fatto fino ad oggi e le condizioni in cui la popolazione è costretta a vivere, soprattutto in alcune aree del cratere. Case senza tetti, pareti sbriciolate a terra, case che non esistono più e di cui rimane solo il pavimento. Oua e là qualche edificio in migliori condizioni, tante chiese imbraccate da tubi innocenti. Borghi fantasma totalmente rasi al suolo, con il rischio di diventare in futuro sempre più silenziosi per l'abbandono degli abitanti. Qualche foto a colori testimonia quel poco che è stato ricostruito. Sono immagini di denuncia che si uniscono alle grida degli abitanti in attesa da troppo tempo di una ricostruzione che sembra sempre più lontana. Tutto questo è la mostra "Zona rossa. Viaggio nei luoghi del terremoto 2016" inaugurata al Cerp della Rocca Paolina di Perugia il 22 febbraio, in corso fino al 15 marzo (orario 10-19). Trentuno pannelli fotografici di 3 metri per 1,20, 4 pannelli esplicativi, 6 folding e un video di 12 minuti. 1 fotografi Marco Francalancia e Claudio Campodifiori e il cineoperatore Lucio Piermaria, insieme al giornalista Diego Aristei, chiedono con le immagini di non abbassare i riflettori sulla necessità di intervento in quelle aree. Si testimonia l'azione e l'operatività di Anci Umbria ProCiv nelle situazioni di emergenza. Un messaggio forte veicolato anche da 4 totem che riportano frasi, riflessioni, speranze. Il reportage fotografico parte dalle Marche, attraversa l'Umbria, per passare nel Lazio e concludersi in Abruzzo. Ottomila chilometri quadrati di territorio quasi irriconoscibile, ancora tratteggiati da macerie lungo le strade e dentro le case. La mostra è il leitmotiv di una serie di iniziative, la prima delle quali è in programma il 28 febbraio, ore 16 nella sala del Consiglio provinciale di Perugia su " terremoto2016 beni culturali: tutela e valorizzazione tra presente e futuro". Modera Vittoria Garibaldi, già direttore regionale per i Beni culturali dell'Umbria. Intervengono Marica Mercalli, soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria, Paola Refice, soprintendente per le Province di Prosinone, Latina e Rieti; Giuseppe Cassie, Soprintendenza per le Province di Prosinone, Latina e Rieti, Pierluigi Moriconi Soprintendenza archeologia, belle arti, e paesaggio per le Marche, Maria Alessandra Vittorini soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la città de L'Aquila e Comuni del cratere, Bernardino Sperandio fotografo, Romano Cordella, storico, Luca Ferrucci, professore ordinario Università di Perugia, Paolo Verducci, professore associato in Progettazione architettonica dell'Università di Perugia.

Manuela Acito -tit_org-

Spoletto / Foligno - Volontari della città di Santa Rita consegnano i "manufatti della solidarietà" per i senza tetto

[Redazione]

^CASCIA Volontari della città di Santa Rita consegnano i "manufatti della solidarietà" per i senza tetto I volontari dell'associazione "Salotto del coraggio" di Cascia hanno consegnato i "manufatti della solidarietà" alla Comunità di Sant'Egidio di Roma per i senza tetto, come ultimo atto del progetto dell'associazione "Passa parola". L'iniziativa, nata l'estate scorsa, ha incontrato la collaborazione di tante persone di tutta Italia, che hanno inviato presso l'agriturismo Valle Tezze, sede dell'associazione, i manufatti realizzati da donare ai senzatetto e a quanti sono in difficoltà, accolti dalla Comunità di Sant'Egidio a Roma. Il 22 febbraio una delegazione di Cascia si è recata nella capitale, accompagnata dal Sindaco, dall'assessore alle Politiche Sociali e dalla presidente dell'associazione Coraggio Francesca Angelini per consegnare tutto il materiale raccolto. Il legame che unisce la città di Santa Rita con la Comunità di Sant'Egidio non è ne nuovo, ne casuale infatti in seguito al terremoto del 1979, fu proprio Paolo Borruso, responsabile della Comunità, a svolgere un servizio di volontariato sul territorio, da allora i rapporti di amicizia e collaborazione si sono sempre più consolidati. L'idea del Progetto "Passa Parola", pensato e portato avanti dalle donne del Salotto del Coraggio, è nato proprio per restituire quella tanta solidarietà ricevuta anche dopo il sisma del 2016. Nella consegna dei manufatti a Roma, il Salotto del Coraggio è stato aiutato dai volontari della Misericordia di Cascia Angelo Paoletti e dai volontari della Protezione Civile di Cascia e della Pro loco Cascia - Roccaporena. "Ciò sta a testimoniare - ha dichiarato Rosarìa Rosati, del Salotto del Coraggio - l'importanza di unire più forze e competenze per un unico obiettivo: il bene del prossimo". -tit_org- Spoletto / Foligno - Volontari della città di Santa Rita consegnano i manufatti della solidarietà per i senza tetto

Verzilli attacca: Cavallari incompatibile

[illegible]

[Patrizia Lombardi]

Verzilli attacca: Cavallari incompatibili Per il consigliere suscita perplessità il fatto che il funzionario dei Vigili del Fuoco resti in servizio a tempo pieno. Patrizia Lombardi TERAMO - Una questione di legittimità e compatibilità di moli, ma anche di pura opportunità politico-professionale. O, più prosaicamente, il caso del classico controllore e controllato. E' il consigliere leghista Ivan Verzilli ad alzare il tiro su queste variabili applicate al fatto che il vice sindaco Giovanni Cavallari, a cui rimandano le deleghe ai Lavori pubblici, Edilizia scolastica, Protezione civile, oltre che allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) e all'Edilizia Privata, abbia formalizzato che intende continuare a prestare servizio a tempo pieno al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo, dove è funzionario. Da qui le perplessità, e gli interrogativi, che Verzilli solleva in un documento, incalzando su come sia doveroso un controllo perché possa escludersi una commistione fra i poteri di verifica, ispettivi e di controllo demandati dalla legge ai Vigili del Fuoco, e i poteri di indirizzo assegnati all'assessore. "E' evidente - si legge così nel documento - come il funzionario Giovanni Cavallari sia stato fino ad oggi titolare di consistenti poteri ispettivi, controllo e verifica relativi ad infrastrutture ed immobili pubblici e privati che insistono nel Comune di Teramo, riguardo ai quali ha sempre prodotto relazioni, accertamenti, verbali, sopralluoghi, prescrizioni ed ogni altro provvedimento demandato dalla legge alla competenza del Colpo di appartenenza dove ricopre un ruolo apicale con significativa rilevanza esterna". E ad essere evidenziato è il potenziale rischio di una pericolosa commistione tra l'attività professionale del vice sindaco e quella politica e di indirizzo che Cavallari svolge nell'organo esecutivo comunale". La sottolineatura va quindi all'opportunità politica che il vice sindaco "rimanga in servizio a tempo pieno in un Ufficio pubblico che è deputato ad effettuare penetranti controlli relativi ad infrastrutture ed immobili pubblici e privati; quelle stesse infrastrutture e quegli immobili che negli organi comunali dovrebbe promuovere con attività di indirizzo, rivestendo nel secondo caso la funzione di controllato nei confronti dei Vigili del Fuoco". Un documento molto ben articolato, questo in cui Verzilli struttura un filo di quesiti indirizzati all'amministrazione. Iniziando dalla domanda madre di tutte le altre domande: e cioè se sia "compatibile e opportuno, a livello politico-istituzionale, che il vice sindaco Cavallari sia titolare di attività e competenze delegate nelle medesime materie che sono oggetto della sua attività professionale, a tempo pieno, in qualità di funzionario a tempo indeterminato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'esercizio delle proprie funzioni assessorili, osservi un comportamento improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, come espressamente richiesto dall'art. 78 comma 1 del Testo Unico degli Enti Locali? Si possono ipotizzare situazioni in cui sorga un suo dovere di astensione, nello specifico nel caso di deliberazioni di giunta che abbiano ad oggetto pratiche professionalmente attenzionate o attenzionabili dai Vigili del Fuoco? E' configurabile un dovere di astensione dall'esercizio dell'attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio amministrato?". Infine ad essere chiamato in causa è lo stesso sindaco Gianluigi D'Alberto, sollecitato sull'opportunità, in termini politici e di correttezza istituzionale, che il suo Vice "continui a svolgere a tempo pieno la sua professione, quindi di base un minimo settimanale di 36 ore (ma plausibilmente anche oltre, considerata la sua posizione apicale), sottraendo di fatto la maggior parte del suo tempo all'impegno per la collettività teramana". Ovviamente si attendono ora risposte dal Palazzo. A sinistra il consigliere comunale Ivan Vernili. A destra, il vice sindaco Giovanni Cavallari -titolo- Verzilli attacca: Cavallari incompatibili

In Umbria tornati la neve e il freddo - Umbria

In Umbria sono tornati la neve e il freddo, con temperature che sono scese fino a -7 gradi come a Castelluccio di Norcia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 27 FEB - In Umbria sono tornati la neve e il freddo, con temperature che sono scese fino a -7 gradi come a Castelluccio di Norcia. La neve nella notte fra mercoledì e giovedì ha interessato gran parte della dorsale appenninica, imbiancando leggermente anche i fondovalli, tra cui Cascia, Norcia e la frazione di San Pellegrino. Più abbondante sopra i mille metri di quota. Imbiancato anche il monte Subasio. Precipitazioni che stamane hanno lasciato spazio al sole. Che, per il Centro funzionale della Protezione civile regionale, continuerà a splendere nel corso della giornata - salvo qualche locale addensamento - e in quella di domani. Temperature stazionarie o in lieve aumento.

Coronavirus:Roseto, contatti tracciati, in quarantena a casa - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 27 FEB - Il caso di Roseto degli Abruzzi(Teramo) è "ciroscritto e tracciato nelle serie di contatti,stretti, che il contagiato ha avuto e lui stesso ha indicato":lo hanno riferito l'assessore alla Salute della Regione Abruzzo,Nicoletta Veri, e il sindaco di Roseto, Sabatino Di Girolamo, al termine della riunione del tavolo tecnico convocato dal prefetto di Teramo, Graziella Patrizi, al quale hanno partecipato i 47sindaci della provincia di Teramo, oltre all'assessore Veri con i tecnici sanitari e della Protezione civile regionale. La riunione si è conclusa dopo oltre due ore e mezza di discussione sui provvedimenti da adottare. I contatti indicati dal cinquantenne di Brugherio sono undecina di persone che si sono intrattenute con lui in un ristorante e in un bar; saranno monitorate dalla Asl di Teramo in regime di isolamento domiciliare fiduciario, lo stesso in cui si trovano i familiari dell'uomo, la moglie e due bambini, che non presentano sintomi. In tarda serata è atteso il risultato del secondo test di verifica sul tampone eseguito sul cinquantenne, il 'paziente 1 abruzzese', che migliora e non ha più febbre: in base a questo risultato, i vertici sanitari regionali decideranno se mantenere il paziente in degenza all'ospedale di Teramo oppure se trasferirlo al reparto infettivi dell'ospedale di Pescara, centro di riferimento per questa emergenza. (ANSA).

"Mutui su macerie" su stop in zone rosse - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 27 FEB - "La sospensione dei mutui decisa dal governo per le 'zone rosse' del Nord Italia interessate dal coronavirus potrebbe rivelarsi, per molti di quei cittadini, un problema ancor più grave del virus. Noi terremotati del Centro Italia ne sappiamo qualcosa". A dirlo all'ANSA è il Comitato "Mutui sulle macerie", rappresentato da Antonella Rossi e Claudia Angeli, di Camerino e che nei mesi successivi al sisma del 2016 hanno dato vita al gruppo di lavoro al quale fanno riferimento circa 500 terremotati dell'intero 'cratere' alle prese con le banche: "Vogliamo sperare che le difficoltà che stiamo incontrando - aggiungono - possano essere un monito e al tempo stesso un aiuto per tutte quelle persone, di Codogno e degli altri centri 'isolati' per il coronavirus, che si trovano in queste ore a decidere se accettare la sospensione o meno dei mutui. Dalla nostra esperienza e per la mancanza di risposte chiare e certe quasi ci verrebbe voglia di dire loro: continuate a pagare le rate malgrado l'emergenza". "Sappiamo però - sottolineano - che in questi casi è difficile farlo e la sospensione è necessaria, ma abbiamo l'accortezza di fare accordi chiari, così da non avere sorprese quando le banche vi chiederanno di tornare a saldare il vostro debito". Rossi e Angeli ricordano che la "sospensione dei mutui per il sisma era stata gestita dai singoli istituti di credito in maniera discrezionale e autonoma, in quanto il governo non aveva mai regolamentato la materia con una legge univoca e questo - tengono a evidenziare - ha creato diversi tipi di trattamento e oggi molti di noi si trovano nel caos più totale". Per questo concludono, suggerendo ai "confinati" del coronavirus, di "prestare grande attenzione sugli accordi da sottoscrivere, in tale senso l'esperienza che abbiamo maturato in questi anni siamo pronti a mettervela a vostra disposizione".

Primo caso in Abruzzo, è turista Brianza - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA)- PESCARA, 27 GEN - C'è un primo presunto caso di Coronavirus in Abruzzo. Un uomo, ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Teramo, è risultato positivo al primo test per il Covid-19. La conferma del contagio arriverà solo con gli esiti del secondo esame, che sarà eseguito all'Istituto Spallanzani di Roma. Lo comunica il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione. Il paziente, residente nella bassa Brianza, è a Roseto degli Abruzzi con la famiglia, per trascorrere qualche giorno nella loro abitazione di villeggiatura. Al presentarsi dei sintomi della malattia, il turista ieri è stato subito ricoverato e sottoposto al primo test che, eseguito a Pescara, è risultato appunto positivo. In accordo con la Protezione Civile sono già state adottate tutte le procedure previste e la famiglia messa in isolamento.

Coronavirus: turista positivo, chiuse scuole a Roseto - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'Aquila, 27 feb - Il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio ha sentito il sindaco di Roseto, Sabatino Di Girolamo, il quale ha deciso in qualità di autorità sanitaria di chiudere precauzionalmente le scuole. Il presidente Marsilio è in continuo contatto con l'assessore alla salute, Nicoletta Veri, e il dirigente della Protezione civile regionale che stanno seguendo con la Asl di Teramo la ricostruzione di tutti i movimenti del paziente ricoverato per decidere le misure da adottare. Il presidente Marsilio, inoltre, è a strettissimo contatto anche con il ministro Speranza e con il commissario Borrelli, con loro la Regione sta condividendo e condividerà tutte le azioni del caso per affrontare nella maniera migliore questa emergenza. "L'Abruzzo continua a rimanere regione fuori cluster - ha confermato il presidente Marsilio - stiamo lavorando e lavoreremo per mettere in quarantena le persone che sono state a stretto contatto con questo paziente". (ANSA).

Alberi caduti a Roma per il forte vento mercoledì 26 febbraio

Diversi gli interventi di vigili del fuoco e Polizia Locale di Roma Capitale. Sulla via del Mare ferite due persone

[Redazione]

Una immagine che parla da sola. Siamo a Marconi dove un albero si è spezzato ed è crollato su un'auto bucando il tetto della vettura. La tragedia è stata sfiorata intorno alle 18:30 di mercoledì, quando il forte vento preannunciato con una allerta della Protezione Civile ha sferzato la Capitale. A denunciare l'accaduto alla redazione di RomaToday il proprietario dell'auto che si trovava in sosta in via Giuseppe Bagnera. "Un albero è caduto sopra la mia autovettura - la testimonianza di Stefano - sfondando il parabrezza e terminando a pochi centimetri dal seggiolino. E adesso chi paga?", la domanda che si pone l'uomo. Due nel complesso le auto danneggiate su via Bagnera, una Lancia Ypsilon ed una Peugeot. Sul posto per accertare l'accaduto gli agenti dell'XI Gruppo Marconi della Polizia Locale di Roma Capitale. Oltre che a Marconi sono stati numerosi gli interventi di vigili del fuoco e Polizia Locale di Roma Capitale, circa una trentina, in tutte le zone della città. Come sulla via del Mare, dove un albero è crollato su un'auto che transitava all'altezza di via del Cappellaccio. Colpita la vettura ad avere la peggio sono stati conducente e passeggero della macchina, trasportati poi dalle ambulanze del 118 all'ospedale Sant'Eugenio con delle lievi ferite. Altri interventi per alberi e rami caduti in strada sono stati inoltre effettuati in diversi quadranti dell'Urbe. Come ad esempio su via Appio Claudio, dove un pino si è spezzato cadendo in strada all'altezza di via Taurianova e danneggiando un'auto in sosta, una Ford Focus, con successiva chiusura temporanea della viabilità per consentire l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto per regolare la viabilità gli agenti del VII Gruppo Tuscolano della Polizia Locale di Roma Capitale. Scenario simile anche in via Gian Domenico Romagnosi, al Flaminio, con strada chiusa per presenza di rami in carreggiata tra via Cesare Beccaria e via degli Scialoja. Altri interventi per rami in carreggiata sono inoltre stati effettuati in via di Tor Cervara, quadrante nord est della Capitale, via Ascoli Piceno al Pigneto ed in via di Grotta Perfetta, altezza incrocio via Poggio Ameno. Ad aprire le danze era stato un ramo caduto il giorno prima, il 25 di febbraio, in via di Valle Aurelia, con la pianta che ha ferito un passante, un uomo di 42 anni, danneggiando un'auto in transito. In relazione al crollo è poi arrivata la nota del Comune di Roma che ha specificato: "Si precisa che l'area verde dove si trovava la pianta è di proprietà del Demanio dello Stato e non di Roma Capitale". "Si ricorda inoltre che, come già precedentemente comunicato, gli alberi caduti nel 2019 non sono 460 ma 125, la maggior parte dei quali crollati non per incuria o per mancate potature - come riportato da alcuni quotidiani - ma per eventi atmosferici estremi, sempre più frequenti. Infine, in merito alla gara di riqualificazione di Villa Pamphilj, non esiste alcun precedente bando del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (S.I.M.U.) per gli stessi lavori. Si tratta invece di un'unica procedura del Dipartimento Tutela Ambientale, stazione appaltante, in cui il S.I.M.U. svolge le funzioni di seggio di gara".

Modena, il sindaco Muzzarelli sull'emergenza rappresentata dalla diffusione del virus Covid-19

[Redazione]

Sono migliaia nel modenese i sanitari impegnati nell'emergenza epidemiologica rappresentata dalla diffusione del Covid-19, il cosiddetto Coronavirus che sta diffondendosi anche in Italia e in particolare nelle regioni del nord. Nel modenese sono 18 i casi positivi registrati ad oggi; tra questi 10 sono i nuovi casi e tra loro nessuno è ricoverato in terapia intensiva. Dei complessivi 97 casi positivi riscontrati in tutta Emilia-Romagna, dopo oltre mille tamponi refertati anche su persone asintomatiche, la maggior parte è in condizioni non gravi; molti anche senza sintomi o con sintomi modesti. Lo ha ricordato il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli al Consiglio comunale, nella seduta di giovedì 27 febbraio, in occasione dell'informazione sull'emergenza Coronavirus, citando l'aggiornamento sull'andamento del virus trasmesso alle ore 12 dalla Regione e vagliato dal Ministero della Salute. E a questo proposito, il sindaco ha sottolineato che sia il Ministero della Salute che l'ISS e la Regione Emilia-Romagna hanno sempre comunicato le cose puntualmente, in modo scientifico e serio, perché la trasparenza è obbligo ed è la regola a cui vogliamo attenerci anche come amministrazione comunale. Innanzitutto, due riflessioni si fanno strada nell'intervento del sindaco Muzzarelli: il senso di comunità che non deve mai venire a meno, anche davanti all'esigenza di ridurre assembramenti e i luoghi di aggregazione per limitare il contagio, poiché tutto il genere umano è una grande fragile famiglia, tutti ne facciamo parte e tutti abbiamo la responsabilità di garantire la convivenza e la sicurezza di tutti. Ed è solo uniti che si vince, riscoprendo il senso di coesione e solidarietà, come abbiamo dimostrato in occasione del sisma. Ne deriva, attenzione a circoscrivere la diffusione del virus, non i malati che sono persone da guarire e da salvaguardare soprattutto nel loro diritto alla privacy e ancor prima al rispetto. Ecco perché continua il sindaco diciamo no agli sciacalli: non sono tollerabili speculazioni sulle tragedie, così come non sono tollerabili fake news o procurati allarmi. Sono reati odiosi che come tali vanno perseguiti con la massima severità. E diciamo no anche al lessico della guerra, che sento echeggiare in questi giorni sulla bocca di tanti, perché la guerra porta a cercare un nemico e il nemico rischia di diventare la persona malata a cui invece devono andare le nostre attenzioni. In particolare, penso al primo carpigiano che ha contratto il virus, che si è comportato nel modo giusto attivando correttamente il protocollo e permettendo all'intero sistema Sanitario e di Protezione Civile di intervenire per tempo. A quella persona, agli altri casi individuati e a quelli che dovessero eventualmente ancora emergere, vanno i miei auguri di pronta guarigione. E poi il senso di responsabilità: ingrediente fondamentale per una comunità forte e unita, che deve animare tutti, dalle istituzioni ai cittadini, per continuare a far funzionare la città prendendo le giuste precauzioni senza scatenare allarmismi, corse all'accaparramento di cibo che non verrà meno o ai presidi igienici, dimenticando che la mascherina serve a chi è malato e che sono invece importantissime le semplici misure indicate dal Ministero, come lavarsi le mani ed evitare il contatto con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. A questo proposito il sindaco ha ringraziato della collaborazione, della disponibilità a tutelare i cittadini, e in particolare i fedeli, il Vescovo di Modena che, ancora una volta, ha dimostrato uno straordinario senso di responsabilità e amore verso la nostra comunità e le altre comunità religiose: gli Imam dell'Associazione Casa della Saggezza, Misericordia e Convivenza che hanno immediatamente sospeso le attività religiose. Maelenco dei ringraziamenti è molto più lungo. Abbraccia le strutture della Protezione Civile e tutti i volontari, le strutture sanitarie ospedaliere e il loro personale, i media locali che consentono di diffondere informazioni corrette e tutti i modenesi che stanno collaborando e rispettando le indicazioni fornite; infine, ma non per ultimo, i dipendenti comunali che continuano ad dare servizi e risposte ai cittadini osservando quelle precauzioni, indicazioni e misure interne disposte dall'amministrazione al fine di tutelare il proprio personale. Inoltre, l'amministrazione ha predisposto di privilegiare modalità flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa (smart working) in attuazione alla Direttiva della Funzione Pubblica odierna. AL LAVORO OLTRE 2 MILA

OPERATORI SANITARI Il sindaco Muzzarelli ha ringraziato medici, tecnici e infermieri, ciascuno per il proprio ruolo, impegnati nel modenese a contrastare l'emergenza epidemiologica. Medici, infermieri, tecnici: complessivamente nel modenese sono migliaia gli operatori impegnati, ciascuno per il proprio ruolo, a contenere la diffusione del Coronavirus e nell'assistenza ai pazienti. A tutti loro è andato il ringraziamento del sindaco Gian Carlo Muzzarelli, delle Aziende sanitarie e ospedaliere, dell'intera comunità modenese in occasione della comunicazione del sindaco al Consiglio comunale sul Coronavirus, giovedì 27 febbraio. Nell'intensa attività di queste settimane sono coinvolti tutti gli operatori di molte strutture e articolazioni delle Aziende Sanitarie e in particolare il Dipartimento interaziendale di emergenza urgenza con il 118 e tutti i Pronto Soccorso, Igiene pubblica Ausl, le Malattie infettive e la Terapia intensiva dell'Azienda ospedaliero universitaria. Quasi 450 gli operatori del Dipartimento di Emergenza Urgenza in forze all'Ausl, 250 tra i vari reparti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, in particolare al Policlinico tra Pronto Soccorso, Malattie infettive, Anestesia e Rianimazione, Terapia intensiva, Radiodiagnostica, impegnati nella valutazione diagnostica e nell'assistenza ai pazienti ricoverati. Inoltre, tutte le direzioni di Ausl-Aou-Sassuolo (20-30 persone) gestiscono direttamente la situazione attraverso la task force provinciale e sono costantemente al lavoro come i sette Direttori di distretto, i direttori degli Ospedali, una quindicina di operatori Urp; senza contare i direttori di Unità operative e delle strutture complesse, ciascuno per la propria parte, che sono chiamati a garantire la sicurezza degli operatori e dei pazienti attraverso la corretta applicazione delle normative. I medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale svolgono spesso un ruolo di primo contatto e rassicurazione del cittadino: parliamo più di 470 medici di medicina generale, di quasi 100 pediatri e di circa 120 medici di continuità assistenziale. Nell'ambito del Dipartimento di Sanità pubblica, altre 50 persone sono impegnate tra Igiene Controlli Ambienti Vita, Igiene Pubblica che esegue le indagini epidemiologiche, Prevenzione e Protezione Aziendale che sta svolgendo i corsi di formazione a diverse categorie di professionisti sanitari.

Coronavirus: "Gestione delle strutture sanitarie senza criticità". I sindacati: "Sostegno al tessuto economico"

Nella giornata odierna si sono tenute due riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) coordinato dal Prefetto, Maurizio Falco. Insieme a lui il

[Redazione]

Nella giornata odierna si sono tenute due riunioni del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) coordinato dal Prefetto, Maurizio Falco. Insieme a lui il direttore generale dell AUSL di Piacenza, i rappresentanti delle Forze di Polizia, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, del Presidente della Provincia e di alcuni Comuni della Provincia. Il Direttore generale dell AUSL, nel pomeriggio, ha confermato la crescita del numero dei casi positivi di coronavirus accertati pari a 65 su 463 referti; di questi, 5 sono in terapia intensiva. Si attendono gli esiti di altri 600 referti che dovrebbero giungere tra la serata e la giornata di domani. I dati odierni, tuttavia, potrebbero non rappresentare il picco massimo del fenomeno; si è precisato comunque che è necessario continuare ad attenersi a tutte le cautele del caso, peraltro disposte dall OMS e dal Ministero della Salute. I Presidi medici avanzati (PMA) di Castel San Giovanni e Fiorenzuola, pur allestiti, non si sono ancora attivati per il pre-triage; i responsabili sanitari non ne hanno ravvisato al momento alcuna necessità. La situazione, ad ogni buon conto, per quanto concerne la gestione delle strutture sanitarie è regolare, senza particolare criticità. Alcuni Sindaci, inoltre, hanno paventato che la provincia di Piacenza potrebbe essere assimilata ai comuni della zona rossa con tutte le conseguenze del caso, seppure tale situazione non è si appalesata sotto il profilo sanitario. E tuttavia, anche nella riunione di questa mattina tra Prefetto e Sindaco e Presidente della Provincia con le OO.SS. confederali CGIL, CISL, UIL e UGL, tale tema è emerso in uno alla necessità di rappresentare agli organi deputati, regionali e nazionali, di individuare misure idonee di sostegno al sistema economico piacentino che, pur non trovandosi in zona rossa, sta subendo molti degli effetti negativi ad essa connessa sia per gli approvvigionamenti che per attività produttiva. I lavori del CCS si sono aggiornati a domani, anche per verificare le indicazioni che perverranno, eventualmente, dalla Regione e dal Dipartimento di Protezione civile.

CORONAVIRUS, "NON VENGA A MENO COESIONE E RESPONSABILITÀ"

Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli in occasione della comunicazione al Consiglio comunale sull'emergenza rappresentata dalla diffusione del virus Covid-19

[Redazione]

Sono migliaia nel modenese i sanitari impegnati nell'emergenza epidemiologica rappresentata dalla diffusione del Covid-19, il cosiddetto Coronavirus che sta diffondendosi anche in Italia e in particolare nelle regioni del nord. Nel modenese sono 18 i casi positivi registrati ad oggi; tra questi 10 sono i nuovi casi e tra loro nessuno è ricoverato in terapia intensiva. Dei complessivi 97 casi positivi riscontrati in tutta Emilia-Romagna, dopo oltre mille tamponi refertati anche su persone asintomatiche, la maggior parte è in condizioni non gravi; molti anche senza sintomi o con sintomi modesti. Lo ha ricordato il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli al Consiglio comunale, nella seduta di giovedì 27 febbraio, in occasione dell'informazione sull'emergenza Coronavirus, citando l'aggiornamento sull'andamento del virus trasmesso alle ore 12 dalla Regione e vagliato dal Ministero della Salute. E a questo proposito, il sindaco ha sottolineato che sia il Ministero della Salute che l'ISS e la Regione Emilia-Romagna hanno sempre comunicato le cose puntualmente, in modo scientifico e serio, perché la trasparenza è obbligo ed è la regola a cui vogliamo attenerci anche come amministrazione comunale. Innanzitutto, due riflessioni si fanno strada nell'intervento del sindaco Muzzarelli: il senso di comunità che non deve mai venire a meno, anche davanti all'esigenza di ridurre assembramenti e i luoghi di aggregazione per limitare il contagio, poiché tutto il genere umano è una grande fragile famiglia, tutti ne facciamo parte e tutti abbiamo la responsabilità di garantire la convivenza e la sicurezza di tutti. Ed è solo uniti che si vince, riscoprendo il senso di coesione e solidarietà, come abbiamo dimostrato in occasione del sisma. Ne deriva, attenzione a circoscrivere la diffusione del virus, non i malati che sono persone da guarire e da salvaguardare soprattutto nel loro diritto alla privacy e ancor prima al rispetto. Ecco perché continua il sindaco - diciamo no agli sciacalli: non sono tollerabili speculazioni sulle tragedie, così come non sono tollerabili fake news o procurati allarmi. Sono reati odiosi che come tali vanno perseguiti con la massima severità. E diciamo no anche al lessico della guerra, che sento echeggiare in questi giorni sulla bocca di tanti, perché la guerra porta a cercare un nemico e il nemico rischia di diventare la persona malata a cui invece devono andare le nostre attenzioni. In particolare, penso al primo carpigiano che ha contratto il virus, che si è comportato nel modo giusto attivando correttamente il protocollo e permettendo all'intero sistema Sanitario e di Protezione Civile di intervenire per tempo. A quella persona, agli altri casi individuati e a quelli che dovessero eventualmente ancora emergere, vanno i miei auguri di pronta guarigione. E poi il senso di responsabilità: ingrediente fondamentale per una comunità forte e unita, che deve animare tutti, dalle istituzioni ai cittadini, per continuare a far funzionare la città prendendo le giuste precauzioni senza scatenare allarmismi, corse all'accaparramento di cibo che non verrà meno o ai presidi igienici, dimenticando che la mascherina serve a chi è malato e che sono invece importantissime le semplici misure indicate dal Ministero, come lavarsi le mani ed evitare il contatto con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. A questo proposito il sindaco ha ringraziato della collaborazione, della disponibilità a tutelare i cittadini, e in particolare i fedeli, il Vescovo di Modena che, ancora una volta, ha dimostrato uno straordinario senso di responsabilità e amore verso la nostra comunità e le altre comunità religiose: gli Imam dell'Associazione Casa della Saggezza, Misericordia e Convivenza che hanno immediatamente sospeso le attività religiose. Maelenco dei ringraziamenti è molto più lungo. Abbraccia le strutture della Protezione Civile e tutti i volontari, le strutture sanitarie ospedaliere e il loro personale, i media locali che consentono di diffondere informazioni corrette e tutti i modenesi che stanno collaborando e rispettando le indicazioni fornite; infine, ma non per ultimo, i dipendenti comunali che continuano ad dare servizi e risposte ai cittadini osservando quelle precauzioni, indicazioni e misure interne disposte dall'amministrazione al fine di tutelare il proprio personale. Inoltre, l'amministrazione ha predisposto di privilegiare modalità flessibili di svolgimento dell'attività

lavorativa (smart working) in attuazione alla Direttiva della Funzione Pubblica odierna.

Il sindaco di Allumiere Antonio Pasquini soddisfatto del traguardo raggiunto: Adesso aspettiamo l'inaugurazione

Con l'acquedotto usciremo finalmente dalla crisi idrica

Bilancio positivo del primo cittadino collinare anche per la grande partecipazione al carnevale e per l'efficienza di Prociv e Agraria in queste ore di maltempo

[Redazione]

Il sindaco di Allumiere Antonio Pasquini soddisfatto del traguardo raggiunto: Adesso aspettiamo l'inaugurazione. Con l'acquedotto usciremo finalmente dalla crisi idrica. Bilancio positivo del primo cittadino collinare anche per la grande partecipazione al carnevale e per l'efficienza di Prociv e Agraria in queste ore di maltempo.

ALLUMIERE - Il sindaco di Allumiere Antonio Pasquini commenta l'obiettivo raggiunto dell'acquedotto, del successo della manifestazione del Carnevale di Allumiere e dell'ottimo lavoro della Prociv e dell'Agraria nel liberare la strada mercoledì sera tardi dopo la caduta di un albero. "Dopo 20 mesi di grande lavoro e la sinergia tra amministrazione comunale-Acea-Enel finalmente abbiamo realizzato un grande passo in avanti per risolvere definitivamente i problemi legati all'approvvigionamento idrico di Allumiere - spiega il primo cittadino di Allumiere - sono già entusiasta ma aspettiamo con fiducia il giorno del grande evento, ossia, il giorno dell'immissione dell'acqua proveniente da casaletto di Smè nei serbatoi di Le Grazie e conseguentemente nella distribuzione idrica del paese. Sono stati mesi di sofferenza tra lo scetticismo ed i sacrifici di tanti cittadini che hanno sofferto la crisi idrica ma i risultati stanno arrivando, il lavoro premia sempre e questa amministrazione sta portando avanti progetti fondamentali per Allumiere. Dopo aver riaperto la scuola chiusa da 5 anni, il giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto sarà l'ennesimo giorno di festa per l'intera comunità di Allumiere". Pasquini poi si dice orgoglioso e entusiasta dell'ottimo trend della sfilata dei carri allegorici che si è svolta sabato scorso e che ha visto la partecipazione di tante associazioni e persone. "Ad Allumiere si riscontra sempre più partecipazione e condivisione per la crescita dell'intera comunità. Una comunità che si dimostra accogliente, che ama le proprie tradizioni, condividendo novità e che fa sinergia per la crescita sociale e culturale del paese. Sabato è terminato il carnevale dei record, tanti spettatori ad applaudire le oltre 300 comparse che hanno ballato e cantato intorno a 6 fantastici carri allegorici. Se lo scorso anno era l'entusiasmo per la novità a rendere speciale la giornata, in quanto il primo anno dei carri ad Allumiere dopo anni di assenza, quest'anno è stata la grande conferma; partecipazione di tutto il paese, grandi e piccini che si sono raccolti intorno all'organizzazione con passione e gioia. Questo ha permesso di condividere un mese di lavoro nella preparazione dei costumi, dei carri e delle coreografie e poi, sabato, il piccolo paese di Allumiere si è trasformato in un tripudio di colori, luci e suoni. Anima trainante dell'evento è stata l'Associazione Eureka, sempre più protagonista degli eventi di questa amministrazione, al fianco la preziosa collaborazione dell'assessore Brunella Franceschini e del delegato Sante Superchi; l'ordine pubblico e la sicurezza urbana sono state garantite dal delegato Costantino Regnani con la polizia locale e gli agenti della Città Metropolitana, Alfonso Superchi alla guida della Protezione Civile Giulia Bonamici con la preziosa e professionale presenza dei volontari della Croce Rossa e poi la pulizia del paese avvenuta la sera stessa con il delegato Carlo Cammilletti che ha coordinato il personale della cooperativa. Devo davvero dire grazie a tanti cittadini che in questi anni, stanno sempre più diventando parte attiva della comunità promuovendo e sostenendo con interesse e grande partecipazione ai tanti eventi che si susseguono nell'arco dell'anno. Infatti, in questi due anni, questa amministrazione ha introdotto nuovi eventi così come i Carri di Carnevale, le Olimpiadi della Creatività, la Corsa dei Cavalli, lo Street Sport Festival, il Premio Letterario e la Casa di Babbo Natale che si collocano fuori dal classico periodo estivo e rendono il nostro paese accogliente 12 mesi all'anno. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione delle associazioni e dei singoli cittadini che condividono con l'amministrazione la voglia di far crescere e far amare Allumiere, tutto questo è merito del grande lavoro di squadra-comunità". Il sindaco Pasquini poi elogia e ringrazia Prociv e Agraria: "Mercoledì sera a causa del maltempo è caduto un albero in via Basoli e quindi è stato necessario l'intervento di Prociv e UniAgraria per rimuoverlo e ripristinare la viabilità che ringrazio di cuore quindi la Prociv con gli uomini di Alfonso

Superchi e l'Agraria con il personale del presidente Pietro Vernace. Tagliata la pianta è stata poi rimossa con gli operatori che hanno lavorato sotto pioggia, freddo e nevischio. Ringrazio anche l'assessore Luigi Artebani intervenuto con me sul luogo ". -tit_org- Conacquedotto usciremo finalmente dalla crisi idrica

[Basilicata] Consiglio regionale su Coronavirus, Bardi: "Davanti a tutto, la salute dei lucani"

[Redazione]

La Basilicata non si è fatta trovare impreparata di fronte all'emergenza. E da domani anche un numero verde a disposizione dei cittadini. Diffusa un'ordinanza che spiega le decisioni assunte. Quella che stiamo vivendo oggi è una condizione inedita di assoluta emergenza che ha portato il governo italiano e tutte le regioni ad adottare azioni tutte esclusivamente finalizzate ad assicurare la difesa della salute pubblica. E, pur nella concitazione dovuta all'emergenza, oggi possiamo ribadire che, grazie a questa attività, nessun caso positivo di corona virus è stato registrato in Basilicata. Lo ha detto il presidente della Regione, Vito Bardi, intervenendo in Consiglio regionale in merito alle azioni intraprese per ridurre il rischio di diffusione del virus. In poco meno di mezz'ora, il presidente ha approfondito l'argomento spiegando nel dettaglio le motivazioni che hanno portato a firmare le ordinanze non rinunciando a descrivere il contesto in cui le azioni si sono determinate. Poco meno di un mese fa l'Oms ha sottolineato Bardi - ha dichiarato epidemia di Covid 19 una emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale che partita principalmente dalla Cina si è estesa nei paesi di ben 4 continenti registrando un numero di casi, sebbene localizzati, anche nel nostro Paese. Alla luce di questa emergenza il 31 gennaio il governo ha dichiarato lo stato di emergenza sanitario e il 21 febbraio, il ministero della salute, per ridurre la diffusione, ha adottato misure profilattiche facendo obbligo alle autorità sanitarie territorialmente competenti di applicare la quarantena agli individui che abbiano avuto contatti stretti con persone contagiate. Il 23 febbraio il governo ha emanato il decreto relativo alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid 19. Misure adeguate per i comuni o nelle aree con almeno una persona affetta da Coronavirus, tra cui oltre al regime di quarantena, il divieto di spostamento e di permanenza, la sospensione dei viaggi organizzati, delle scuole, condivise con i presidenti delle regioni interessate. Immediatamente dopo il governo è intervenuto in attuazione del decreto con specifiche misure di contenimento per le cosiddette zone rosse, nelle regioni Lombardia e Veneto prevedendo tra l'altro la sospensione dei servizi educativi e scolastici di ogni ordine e grado. Il decreto dettava anche misure di contenimento sull'intero territorio nazionale prevedendo che tutti gli individui che avessero transitato nei comuni interessati fossero obbligati a comunicare tale circostanza alle autorità sanitarie competenti sul territorio per adottare le opportune misure ivi compresa la permanenza domiciliare. Di fronte a tutto questo il governo regionale ha sentito la responsabilità di adottare misure urgenti tese a contenere la potenziale diffusione da covid 19, misure proporzionate e adeguate allo stato di necessità. Segnalo, in aggiunta, che i Presidenti delle Regioni Liguria, Trentino, Lombardia, Veneto, Friuli, Piemonte, hanno adottato nei giorni antecedenti domenica, la chiusura delle scuole, delle università e dei luoghi di aggregazione senza avvertire un unico organismo preposto, che è quello della Conferenza Stato-Regioni. Questo ha provocato, come ricordato dal Presidente della Regione Puglia, Emiliano, un imponente ritorno a casa di quanti studiavano al Nord, lasciando i Governatori del Sud senza alcun tipo di informazione e coordinamento e costretti a dover gestire in pochissimo tempo una situazione di emergenza. Io stesso sono stato sollecitato più volte dalle aziende di trasporto e da tantissime persone a dare indicazioni su cosa dovessero fare una volta arrivati in Lucania. È stata una situazione di emergenza. Parliamo delle ore 23 del 23 febbraio. Lo stesso consigliere regionale Polese mi ha chiamato sottoponendomi il problema di alcuni lucani tornati nei loro comuni dalle zone rosse. Quindi si comprenderà come non abbia avuto il tempo neanche di avvisare il capigruppo come avrei

voluto. Pertanto, qualche minuto prima della mezzanotte in via precauzionale ho deciso di emanare prima un comunicato stampa e successivamente un'ordinanza con la quale, per tutelare la pubblica incolumità, si chiedeva agli studenti che provenivano dalle regioni del Nord, e in particolar modo dalle zone vicine ai focolai, di registrarsi in maniera autonoma e volontaria presso i medici di famiglia o i sindaci. Questa è un'esigenza che è scaturita dalla necessità di fare in modo che questa massa di persone che arrivavano nel nostro territorio potessero avere almeno

indicazioni per evitare i presumibili danni che avrebbero potuto provocare. Ricordo che nelle stesse ore il Governatore Zaia interrompeva il Carnevale di Venezia, a Milano il Sindaco chiudeva tutte le scuole, così faceva il Governatore della Liguria, lo stesso quello della ValleAosta ed è notizia di ieri che il Governatore delle Marche ha chiuso tutte le scuole. E evidente che abbiamo poi dovuto rimodulare l'ordinanza per uniformare la nostra azione a quella delle altre regioni che non sono state toccate dal virus. È stata emanata in queste ore un'ordinanza, di concerto con gli uffici e con la Protezione Civile Nazionale, frutto di una consultazione all'interno della conferenza Stato Regioni con la quale chiariamo cosa dovranno fare i cittadini. Ma abbiamo fatto di più: Dalle ore 12 di domani entrerà in funzione un nostro numero verde che è 800 90 66 88 dove tutti i cittadini troveranno le risposte che cercano. Così come pure abbiamo deciso di costruire un'unità di crisi che mette insieme la Protezione Civile, l'Assessorato alla Sanità e le due aziende sanitarie per fornire un'immediata risposta di prevenzione qualora occorra. Abbiamo già partecipato a due incontri, sia a Potenza che a Matera, del Comitato di ordine pubblico e sicurezza della regione, così come per legge ho assunto il coordinamento dei protocolli che sono stati discussi con la Protezione Civile nazionale e il Consiglio Superiore della Sanità e monitoriamo la situazione con estrema attenzione. Il tentativo che ho posto in essere all'indomani della chiusura immediata e repentina delle scuole del Nord è stato quello di assicurare la comunità lucana che quanti arrivavano da quelle regioni o zone vicine ai focolai erano in qualche modo controllati. Nel tentativo di assicurare le famiglie e l'intera comunità lucana, ho preferito chiedere un surplus di pazienza a tutti, chiedendo nell'immediatezza la cortesia di segnalare la presenza di quanti provenivano dalle zone a rischio, ed è stata proprio la decisione che rivendico che ha provocato la successiva convocazione della Conferenza Stato Regioni per trovare soluzioni comuni a un problema comune, ed è grazie a questo tipo di interlocuzione che insieme abbiamo predisposto l'ordinanza odierna. Quindi la Basilicata si è fatta motore di una politica di concertazione fra Stato e Regioni in una materia di competenza regionale che è quella della salute. In relazione ai protocolli che abbiamo messo in atto già da tre settimane, prima della mia ordinanza, posso dirvi che le strutture sanitarie lucane sono state allertate immediatamente, ed immediatamente hanno predisposto protocolli per eventuali casi che, ripeto fino alla noia, non ci sono. Ovviamente si è trattato e si tratta di un'emergenza, di una situazione che evolve di ora in ora e questa stessa relazione potrebbe essere superata alla fine del nostro dibattito. Oggi più che mai non servono battute sarcastiche o ironiche, ma serve serietà e responsabilità. Ovviamente, stiamo fornendo in queste ore tutto quanto occorre, dai kit ai tamponi per garantire agli operatori tutte le misure di prevenzione occorrenti. In queste ore perché, come ha ricordato Bonaccini, Presidente dell'Emilia-Romagna, il Governo non aveva centralizzato gli acquisti e le aziende italiane che pure producono questi prodotti avevano dato una corsia preferenziale ai mercati esteri. È voluto l'intervento delle regioni perché fosse data priorità al mercato nazionale, e quindi in queste ore stiamo ricevendo dalle strutture preposte i kit che stiamo trasferendo alle strutture interessate. Consentitemi di ringraziare tutto il personale medico e tutti gli uomini della protezione civile per il grande lavoro che stanno svolgendo da quando è sorta questa emergenza nel Paese. Siamo una grande Nazione, che ha a cuore la salute dei propri cittadini e che a differenza di altre nazioni europee ha allertato fino allo spasmo le proprie strutture sanitarie, dove eccellenti medici hanno immediatamente isolato il virus e stanno combattendo in queste ore la malattia. In altre Nazioni europee si è preferito tacere, in Italia invece abbiamo dato ampio spazio ad una profilassi che dovrebbe essere a tutela di tutti quanti noi, questo nel silenzio della Commissione europea che non ha emanato a tutt'oggi un protocollo unico di intervento per tutti gli Stati membri. Ora però non è il momento della polemica, abbiamo il dovere di tranquillizzare i nostri cittadini sul fatto che la Basilicata è pronta a gestire l'emergenza. Alla fine del suo intervento il presidente Bardi si è detto pronto a chiedere al Governo di rimandare il referendum per evitare che, di fronte alla concomitanza di questa emergenza, i cittadini possano rinunciare a recarsi alle urne privando in questo modo la regione di una adeguata rappresentanza politica. Tweet
Email

Sanità - Coronavirus: Boccia, Regioni `no cluster` firmano ordinanza

[Redazione]

ZCZC6997/SX4XC185313_SX4_QBXIR CRO S04 QBXI (ANSA) - ROMA, 27 FEB - "Tutte le Regioni 'no cluster' hanno firmato l'ordinanza tipo messa a punto dal governo, in raccordo con la Conferenza delle Regioni, l'Istituto superiore di sanità e la Protezione civile, per coordinare le azioni nei territori fuori dall'area del contagio. Tra la serata di ieri e questa mattina sono state emanate le ordinanze di: Lazio, Puglia, Abruzzo, Molise, Sicilia, Campania, Toscana, Sardegna, Calabria, Basilicata, Umbria e della Provincia autonoma di Bolzano. Dalla Valle d'Aosta e dalla Provincia autonoma di Trento si attendono gli adempimenti. L'auspicio è che, a partire dal 2 marzo, anche le altre Regioni del nord senza aree cluster possano aderire all'ordinanza condivisa che garantisce sicurezza, contenimento del contagio e l'immediata ripartenza per ogni attività". Così il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia. (ANSA). TAG27-FEB-20 15:55 NNN Tweet Email

Ricostruzione e rischio idraulico, primi tasselli per il Geoportale

Tra le iniziative del progetto finalizzato alla ricostruzione, anche la modellazione idrologica e idraulica un tratto del fiume Chiascio, in Umbria

[Redazione]

Si è riunita oggi a Roma presso la sede dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale la Struttura di coordinamento del ReSTART. Si tratta del progetto finalizzato a conoscere le condizioni di rischio del territorio colpito dal sisma del 2016-2017. Uno strumento utile a disposizione delle quattro regioni interessate attraverso un geoportale aggiornato utile alla ricostruzione post terremoto. Durante l'incontro interistituzionale i vertici dell'Autorità, ente beneficiario del Progetto finanziato dall'Agenzia di Coesione, hanno illustrato i primi risultati prodotti dai settori che si occupano del rischio idraulico e di quello geomorfologico ai soggetti partner, ovvero le quattro regioni colpite dal sisma del 2016 e 2017 (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo), il Dipartimento nazionale della Protezione civile, la Struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Ricostruzione in sicurezza. L'attenzione è stata posta soprattutto sull'obiettivo numero uno del ReSTART, riguardante la ricostruzione in condizioni di sicurezza dei 138 comuni che tre anni e mezzo fa hanno subito devastanti perdite in termini di edifici crollati e di vite umane: 299 persone sono rimaste sotto le macerie, decine di migliaia gli sfollati e un danno economico che la Protezione civile ha calcolato ammontare a 23,5 miliardi di euro. Il dirigente dell'Area difesa suolo Carlo Ferranti e la responsabile dell'Unità organizzativa Direttive comunitarie, misure di pianificazione e protezione civile Paola Malvati hanno descritto al personale degli enti partner lo stato dei lavori relativo ai rischi idraulico e frane. Quadro della pericolosità idraulica e rischio frane. In particolare, si sta procedendo con rilievi e monitoraggio del territorio del cratere sismico per definire il quadro della pericolosità idraulica così come è stato modificato dal terremoto e analoghe analisi si sta realizzando per il rischio frane. Per entrambi, inoltre, si sta mettendo a punto un programma delle misure strutturali e non strutturali anche mediante il ricorso a modelli interpretativi. Più nel dettaglio, il lavoro che sta portando avanti il settore frane è concentrato sulla preliminare necessità di omogeneizzare una grande quantità di dati provenienti da fonti diverse, al fine di mettere a punto un quadro conoscitivo utile poi in sede locale. Nel mirino alcuni fiumi delle Marche e il Chiascio in Umbria. Nel settore rischio idraulico è invece in corso una ricognizione dello sviluppo dei rilievi e delle segnalazioni sulle aste fluviali della regione Marche, un'acquisizione ed elaborazione di un database di dati pluviometrici e idrometrici del reticolo principale ricadente nell'area ReSTART e si sta lavorando alla modellazione idrologica e idraulica in moto permanente e moto vario di un tratto del fiume Chiascio, in Umbria, per la definizione delle fasce di pericolosità idraulica. Analoghe modellazioni si sta facendo per i fiumi delle Marche Tesino, Tenna, Ete Vivo e Aso. Il Geodatabase accessibile a tutti. L'enorme mole di informazioni che verrà prodotta (il Progetto ReSTART terminerà nel mese di giugno 2022) anche grazie all'uso delle più moderne tecnologie, quali rilievi Lidar e rilevamenti satellitari, utilizzo di droni e sensori di controllo del suolo, confluirà in un Geodatabase che sarà accessibile a tutti. In particolare, questa piattaforma informatica potrà essere utilizzata dalle Regioni, dai Comuni, dai gestori di servizi pubblici e dai centri funzionali della Protezione civile. In pratica, come è stato sottolineato durante la riunione della Struttura interistituzionale del ReSTART, si sta lavorando alla creazione di una rete che metterà insieme istituzioni centrali e locali e che coinvolgerà anche gli enti di ricerca i professionisti e gli esperti del settore, mettendo a disposizione dati certi e di pronto utilizzo. Questo consentirà una pianificazione urbanistica e una ricostruzione integrate con la pianificazione idrogeologica in un'area vasta, in cui vivono circa 575 mila abitanti. Abitanti che, come prevede un apposito capitolo del ReSTART, non soltanto vengono informati circa lo stato di avanzamento dei lavori mediante i media tradizionali (giornali, radio, tv) e digitali (sito web, piattaforme social e a breve una newsletter prodotta dall'Autorità), ma saranno anche maggiormente coinvolti in un dialogo bidirezionale (con convegni sul territorio, questionari e sondaggi, world-café).

man mano che il Progetto produrrà risultati sempre più corposi e di immediato impatto sulla vita delle popolazioni locali. Il materiale illustrato nel corso della riunione è consultabile nella sezione notizie del sito web dell'Autorità.

Coronavirus, si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

[Redazione]

Nella giornata odierna si è svolta, presieduta dal Prefetto Anna Palombi, una riunione del Comitato provinciale per ordine e la sicurezza pubblica, per fare il punto della situazione, nell'ambito del territorio di questa provincia, dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Presenti all'incontro, i vertici provinciali delle forze dell'ordine e del corpo dei vigili del fuoco, il sindaco di Arezzo, il presidente della Provincia, il direttore generale dell'ASL Sud Est Toscana, i rappresentanti dell'ufficio scolastico provinciale, del servizio protezione civile della Provincia e del comando della polizia locale di Arezzo. Nell'occasione è stata svolta una ricognizione delle misure precauzionali, già illustrate negli incontri tenutisi nei giorni scorsi presso la Prefettura di Firenze e la Regione Toscana, che fanno parte del sistema di prevenzione e controllo con cui la Regione sta gestendo la situazione. Pur se, al momento, in questo territorio provinciale non sono stati registrati casi di positività al coronavirus, è emersa la necessità che sia assicurata la più scrupolosa osservanza delle indicazioni fornite dall'autorità sanitaria regionale e dal Ministero della Salute. In particolare, il direttore generale della ASL ha illustrato le misure di precauzione e di prevenzione che sono state varate, tra le quali l'allestimento agli ingressi degli ospedali di help-desk e check-point per conoscere preventivamente le ragioni degli accessi nei presidi sanitari, anche al fine di ridurre, in questo contingente momento, il carico delle presenze nelle aree ambulatoriali, nonché l'installazione, nelle zone antistanti il pronto soccorso, di tende ove svolgere un pre-triage, allo scopo di intercettare preventivamente coloro che presentano disturbi alle vie respiratorie o sintomi influenzali, onde evitare la commistione con i soggetti che si recano al pronto soccorso per altre esigenze. In tale contesto, è fondamentale e strategico il ruolo che svolgono i medici di famiglia ed i pediatri, a cui devono rivolgersi i cittadini che lamentano patologie influenzali, i quali sono tenuti a seguire tassativamente le istruzioni impartite, anziché recarsi autonomamente al pronto soccorso. È stata ribadita l'assenza di situazioni che possono determinare comportamenti allarmistici, come l'ingiustificato accaparramento di prodotti alimentari, fonte solo di infondate tensioni. Pertanto, le scuole restano aperte, ferma restando la decisione dell'autorità scolastica di sospendere i viaggi di istruzione e le uscite dalle sedi scolastiche. Per quanto riguarda le manifestazioni e gli eventi pubblici, è rimessa alla valutazione discrezionale dei Sindaci, quali autorità sanitarie locali, la decisione di un loro eventuale differimento per ragioni precauzionali e di opportunità. La situazione resta continuamente ed attentamente monitorata e le misure verranno diversamente modulate, in relazione all'evolversi delle condizioni. Sul sito della Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/-/coronavirus> è riportata ogni utile informazione sui comportamenti corretti da seguire in presenza di sintomi influenzali e sono indicati i numeri da contattare per ricevere notizie ed assistenza. Dal sito della Usl Sud Est Toscana <https://www.uslsudest.toscana.it/documentazione-coronavirus>, in continuo aggiornamento, sono visualizzabili tutti i provvedimenti emanati dal Ministero della Salute e dalla Regione Toscana nonché le procedure operative e il decalogo delle regole di condotta da tenere per proteggersi dal coronavirus.

Covid19 - aggiornamento 26 febbraio ore 16,30 - Prefettura di Rimini*[Redazione]*

Amministrazione 26 Febbraio 2020 Nella giornata odierna si è svolta in Prefettura, una nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), presieduto dal Prefetto, con la partecipazione del Presidente della Provincia, dei Sindaci dei Comuni, dei vertici di AUSL Rimini, della Agenzia regionale della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Vescovo della Diocesi di Rimini, di ENAC e della Società di gestione dell'aeroporto riminese, di CRI e del Presidente dell'Ordine dei Medici di Rimini, al fine di garantire un costante monitoraggio della situazione nel territorio provinciale riminese. In apertura i rappresentanti dell'AUSL hanno riportato gli esiti delle verifiche effettuate sui soggetti, entrati in contatto con il cittadino risultato positivo all'esame da Coronavirus, di cui è stata resa nota la condizione con comunicato stampa nella giornata di ieri 25 febbraio. Autorità Sanitaria, in particolare, ha identificato i contatti della persona contagiata, disponendo il prelievo dei tamponi nasofaringei per la ricerca della presenza del virus ed ha contemporaneamente dato indicazioni alle persone sottoposte allo screening di restare in isolamento presso il proprio domicilio. Alla stregua degli accertamenti eseguiti, AUSL conferma ad ora un solo caso in tutta la provincia. Il paziente, le cui condizioni sono stazionarie, svolge attività di ristoratore che coinvolge dipendenti e cittadini che sono entrati in contatto con il ristorante. amico marchigiano, che ha accompagnato il ristoratore nel viaggio all'estero, è risultato positivo ed è attualmente messo in quarantena dalla Regione Marche. Nella serata di oggi si avranno gli esiti delle verifiche che interessano gli altri soggetti finora coinvolti (in particolare dei residenti dei tre Comuni attualmente interessati Cattolica, San Clemente e Morciano di Romagna). AUSL provvederà ad identificare con l'aiuto delle Forze dell'Ordine anche i fornitori entrati in contatto con il ristorante. Azienda si sta inoltre organizzando al fine di garantire la sicurezza degli operatori sanitari. AUSL ribadisce invito alle persone che ritengono di aver avuto contatti con il virus, a non recarsi in pronto soccorso e piuttosto a contattare telefonicamente il loro medico di famiglia. In alternativa soprattutto coloro che pensano di aver avuto contatti con la persona colpita dal virus, possono contattare il cellulare dedicato dell'igiene pubblica 3397720079 in orario diurno, ore 8:30 18, e il 118 in qualsiasi orario; sono altresì attivi il numero nazionale 1500 e il numero verde istituito dalla Regione Emilia Romagna 800033033. I tamponi in corso riguardano i familiari, i dipendenti ed altri soggetti che man mano saranno individuati. Sulla base dei dati forniti dall'AUSL nel pomeriggio di ieri i Sindaci dei Comuni di Cattolica, San Clemente e Morciano di Romagna, ove risiedono le persone sottoposte a tampone, hanno adottato i provvedimenti previsti dall'Ordinanza contingibile e urgente della Regione Emilia-Romagna n. 1/2020 e dal decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, ai fini del contenimento e alla gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica. Nell'ambito della riunione, al fine di garantire una azione improntata alla massima efficienza, apposita attenzione è stata rivolta all'approfondimento del quadro normativo vigente, comprensivo anche del DPCM del 25 febbraio. Si è condivisa la necessità di attendere gli esiti dei tamponi, che saranno comunicati dall'AUSL questa sera, ai fini della adozione degli eventuali ulteriori interventi delle Autorità competenti. CORONAVIRUS: aggiornamenti COMUNICATO DEL PREFETTO DI RIMINI Corona Virus: Circolare applicativa allegata al Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna

Coronavirus: Roberto Race, per ripartire serve campagna comunicazione verità

[Redazione]

Milano, 27 feb. (Labitalia) - "Sul Coronavirus è presto per fare analisi e avremo il tempo per capire di chi sono le responsabilità. Certo è che in pochi giorni abbiamo avuto la locomotiva economica del Nord Italia che è stata fermata bruscamente e il nostro Paese, e non solo il Nord, visto dall'estero sembra nel pieno di uno scenario apocalittico. Serve un'operazione trasparenza e verità". Così, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, Roberto Race, segretario generale del think tank Competere.EU, uno dei consulenti di corporate strategy e reputation più affermati e il suo osservatorio internazionale, lavorando con pmi e allo stesso tempo con grandi multinazionali, da elementi di lettura di quanto sta avvenendo. "Da un momento all'altro - afferma - le pmi si sono accorte che è fondamentale fare come fanno le grandi aziende, porsi il tema di come creare piani alternativi per la supply chain e non essere vincolati a fornitori in un'unica area geografica. E nata la consapevolezza che le aziende devono essere in grado di lavorare da remoto con sistemi di cloud e sicurezza informatica". "I danni sull'economia - spiega - hanno palesato come non esista un sistema Paese. C'è una competizione tra sistemi paese che l'Italia non sta affrontando e quanto sta accadendo ne è la dimostrazione. Penso, ad esempio, ai grandi congressi internazionali cancellati o che rischiano di essere spostati in altre città con tutti i danni per l'indotto". "Per nostra fortuna - commenta - abbiamo uno dei servizi sanitari migliori al mondo, che ha tanto da insegnare a quelli che oggi ci criticano, che sarebbe stato abbondantemente in grado di affrontare pure il Coronavirus anche senza la psicosi generata in questi giorni. Il paradosso narrativo e mediatico che ci siamo autoinflitti è figlio solo del fatto che i sistemi sanitari lombardi e veneti sono eccellenti e che hanno eseguito una quantità di controlli che non ha fatto nessun altro Paese". "Di emergenze - ammette - ne abbiamo tante, a partire dai terrorismi. Ma non mi pare che siano state chiuse le città nell'ipotesi di attacchi ma solo intensificata con grande discrezione attività di tutela e protezione. In questo i nostri apparati di sicurezza e i servizi stanno gestendo la situazione in maniera ineccepibile senza tanti clamori o sensazionalismi. Probabilmente, al contempo, si sono usati il lessico e l'approccio che usa la Protezione Civile, una grande eccellenza del nostro paese, nelle catastrofi naturali, senza capire che qui era una situazione diversa e si è fatto diventare 'epicentro di un terremoto sanitario' tutto il Paese". "La situazione - continua - poteva sicuramente essere prevenuta, con azioni concrete e non demagogiche. La salute della popolazione è un fatto prioritario che può avere ricadute sull'intero sistema. Va detto, poi, che esiste un'emergenza sanitaria da anni nelle scuole e nelle università. Bagni sporchi, pulizie fatte male e carenza di personale ausiliario sono una realtà. E lì che bisogna intervenire dai prossimi giorni. Esistono regole semplici e di buona educazione che se attuate possono evitare il diffondersi di malattie". "Ci troviamo - continua Roberto Race - di fronte alla prima emergenza mediatica, a un'infodemia e a una circolazione eccessiva di informazioni contraddittorie. Sui social sono proliferate le informazioni fake. Ora è il momento che la Polizia Postale faccia la sua parte e che chi ha sbagliato, alimentando il panico, sia punito in maniera esemplare. A soffrire particolarmente in questi giorni sono Milano e il Nord Italia". "Ora - fa notare - bisogna impegnarsi per far sì che si torni a lavorare. Con tutte le protezioni e le limitazioni alla socialità del caso, ma mettiamo i lavoratori e le imprese in condizione di lavorare. Possiamo diventare un paese in quarantena?". "Credo che l'auto-flagellazione mediatica che ci si è data ha creato eccessi di panico che hanno portato a strumentalizzazioni anche surreali. Ma non ne faccio una colpa ai funzionari delle varie ambasciate a Roma, che come da procedura avranno fatto i classici report alle loro cancellerie partendo dai provvedimenti del governo e da quanto uscito sui media italiani", conclude.

Tra Boccia, Casini e i dem volano stracci su Instagram. "Ceriscioli vi porta nella blacklist per un po' di celebrità"

[Redazione]

Durissime reazioni anche da sindaci ed esponenti di spicco del Pd marchigiano verso il ministro degli Affari Regionali. Lui risponde: Il presidente ha preso in ostaggio una regione intera per politiche scellerate e inutili. La vicepresidente ribatte: Cancella quello che ho scritto, conserviamo gli screenshot [Francesco-Boccia-su-Instagram-e-cosa-gli-scrivono-i-dem-marchigiani-780x475] Francesco Boccia su Instagram e cosa gli scrivono i dem marchigiani ASCOLI PICENO è Anna Casini, vicepresidente della Regione Marche, ascolana e vero e proprio braccio destro del Presidente Luca Ceriscioli. Ci sono Sara Calisti, del Pd della provincia di Ascoli. Ci sono consiglieri comunali di Pesaro, città di Ceriscioli e dove il Cè è stato sindaco prima di approdare a Palazzo Raffaello. È Francesco Ameli, capogruppo democrat al Comune di Ascoli, che accusa il ministro di aver cancellato i commenti suoi e quello di Anna Casini. È Matteo Terrani, sindaco di Folignano, che addirittura scrive: Boccia da democratico e da marchigiano mi vergogno di te e di come questogoverno ha trattato le Marche. Penosi. Il teatro, o il teatrino, è quello della pagina Instagram di Francesco Boccia, ministro per gli Affari Regionali, pugliese e anche lui del Pd e durissimo in questi giorni contro Ceriscioli, responsabile, il Governo, di aver emesso ordinanza per contenere la diffusione del coronavirus in contrasto con le indicazioni del governo, tanto che in questi giorni è accaduto di tutto fino alla sospensione odierna e alla riproposizione di una nuova ordinanza di Ceriscioli. Boccia è il frontman dell'opposizione governativa a Ceriscioli, tanto che l'ufficio stampa del Ministero contatta quotidianamente la stampa marchigiana, cosa che non è accaduta, da Roma, neppure per il terremoto del 2016. Qui il post più discusso di Boccia (continua sotto). View this post on Instagram Siamo un Paese serio che non nasconde la realtà dei fatti ai cittadini e tutela la salute di tutti. Unità delle Regioni per tornare alla normalità. Oggi su @avvenire.it. Intervista completa al link in bio. #coronavirus #intervista #avvenire #francescoboccia A post shared by Francesco Boccia (@francesco.bocciaofficial) on Feb 26, 2020 at 12:48am PST Boccia stesso risponde ai commenti e in una uscita, che farà infuriare Anna Casini, scrive: Ceriscioli ha preso in ostaggio una regione intera ipotizzando chiusure indiscriminate che per l'Istituto Superiore della Sanità e per la protezione civile che hanno elaborato ordinanza unica non avevano alcun senso. Lo stato ha difeso i marchigiani da un'azione politica scellerata che avrebbe portato per qualche minuto di celebrità, la regione nella blacklist per molti paesi internazionali blacklist dalla quale molte regioni stanno cercando di scappare. È un'ordinanza firmata da 13 regioni senza aree cluster (e la regione Marche non ha cluster) che garantisce sicurezza e contenimento del contagio. Entro qualche giorno quell'ordinanza sarà ordinanza di tutte le regioni tranne forse le tre (ma solo per le province coinvolte) con cluster. Dico sta parlando? Commento ripreso proprio da Anna Casini sulla sua pagina Facebook: Sono indignata: il Ministro Francesco Boccia ha scritto questo commento istituzionale sul suo profilo. E siccome ha offeso le nostre Marche e il Presidente io ho commentato difendendo la nostra Regione e lui ha cancellato il commento e non contento ha cancellato anche quelli di altri marchigiani e ne ha anche bloccato alcuni (che non contenevano né insulti né fake)! Un vero esempio di trasparenza e partecipazione. Ma noi marchigiani non siamo di serie e abbiamo tutti gli screenshot! Li conserveremo tra le perle del teatrino di questi giorni. Potete leggere qui sotto e giudicare voi stessi. malatemporacurrunt. SONO INDIGNATA: Il Ministro Francesco Boccia ha scritto questo commento "istituzionale" sul suo profilo. E siccome ha risposto von Anna Casini am Donnerstag, 27. Februar 2020 Se di mezzo non ci fosse un'emergenza nazionale e anzi internazionale come la diffusione del coronavirus, ci sarebbe da sorridere. Purtroppo non è così e lo spettacolo è triste.